


# Progettare

ARCHITETTURA · CITTÀ · TERRITORIO

Numero 200  
Giugno 2008  
euro 4,90

Disegno: L. Bissolati



  
**tecniche nuove**  
www.tecniche nuove.com



Dubai  
**The Rotating Tower**  
di David Fisher

Coop Himmel(b)au  
e il **Museum  
of Contemporary Art  
& Planning Exhibition**  
di Shenzhen

La nuova **Stazione Tiburtina**  
di Roma, dello Studio Adbr

Speciale  
**Nuovi materiali  
e tecnologie per  
l'architettura**





1

Under 40  
Domenico De Rito

## Luce sull'architettura

Non sta con le mani in mano, Domenico De Rito, architetto e designer. A Cosenza, dove ha sede il suo studio professionale; da poco ha completato i lavori della nuova sede dell'agenzia finanziaria Fidelity BBFin ed ha in fase di completamento uno studio dentistico nel centro città, opera che sarà inaugurata a breve. Sono, inoltre, in fase di maturazione diverse progettazioni. In curriculum, un carnet di partecipazioni (e la vittoria) ad alcuni tra i più interessanti concorsi banditi negli ultimi anni da amministrazioni pubbliche ed enti privati: tra gli altri, il progetto menzionato e pubblicato nel 2002, per il Concorso internazionale per giovani architetti e ingegneri "Rione Rinascimento" a Roma, bandito da Fineuropa, il progetto vincitore nel 2004, al concorso "Realizzazione di un parco che unisca la casa comunale ed il costruendo teatro comunale", bandito dall'amministrazione comunale di Rovito, il progetto menzionato per la qualità della proposta nel 2005, al con-

corso "Cosenza vive il Castello", bandito da The International Association of Lions Clubs Distretto 108 Ya - Lions Club Cosenza Castello Svevo e patrocinato dal comune di Cosenza, il progetto vincitore nel 2006 al concorso per la "Sistemazione architettonica e paesaggistica di piazza Molicelle circostante l'aula Magna dell'Università della Calabria", in Arcavacata di Rende (Cs) bandito dall'Università della Calabria. I più recenti sono il progetto tra i dieci selezionati per la seconda fase, nel 2007, al concorso di progettazione "Riqualificazione del quartiere Gabelluccia" bandito dall'amministrazione comunale di Crotona e quello vinto, sempre lo scorso anno, per l'incarico di espletamento delle attività necessarie per l'elaborazione del Piano Strategico per la città di Corigliano Calabro (Cs). Le materie prime, con le quali progetta e costruisce, sono la luce (simbolo di una attenzione all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico) e la rispondenza alle esigenze dell'utenza ampliata, in pri-

Domenico De Rito costruisce il progetto utilizzando l'illuminazione - naturale e artificiale, diurna o notturna - come elemento cardine della propria poetica. Con un obiettivo: raggiungere, anche attraverso l'utilizzo della luce, un'architettura davvero per tutti

di Olivia Rabbi

mi gli ipovedenti. «Siamo tutti responsabili, chi più chi meno, del mondo in cui viviamo - esordisce De Rito -. Questo ci rende persone dotate di coscienza sociale». Un incipit dal quale discende la filosofia del progetto. «Bisogna riflettere di più e capire cosa serve per vivere meglio, questa è la vera sfida - prosegue -: studiare nuove soluzioni per la massima fruibilità di luoghi e spazi delle città, perché tutto ciò che è pubblico o aperto al pubblico, deve esserlo per tutti, senza discriminazione alcuna». L'impegno sociale dell'architetto è un punto fermo. «Resto fortemente convinto che il vero progresso verrà da un modo nuovo di usare meglio ciò che già conosciamo - dice -. Così si avrebbe un momento di crescita, sociale e culturale, verso cui noi architetti dovremmo tendere indirizzando le nostre energie intellettuali e progettuali». La luce consente una fruizione dello spazio architettonico a 360 gradi, offrendone una diversa percezione - e utilizzo - nelle diverse fasi della giornata, che si tratti



2



3



1 Render di progetto del concorso "Cosenza vive il Castello", con lo studio illuminotecnico del monumento nelle ore notturne  
 2 e 3 Due vedute del progetto per un edificio residenziale, ideato nell'ambito del concorso internazionale "Rione Rinascimento", a Roma: di giorno e con i giochi di luce notturni  
 4 Domenico De Rito



4

**Domenico De Rito** svolge attività professionale con lo studio di architettura ddr a+d con sede a Cosenza. Da anni svolge attività di ricerca sui linguaggi della luce, ambito in continua evoluzione. Le attività e gli interessi dello studio, composto da collaboratori e professionalità anche esterne con profili e competenze diverse, spaziano con progetti che vanno dalla pianificazione urbana e territoriale alla progettazione ambientale e architettonica, al design, fino agli arredamenti di interni; partecipa con il team dello studio ai concorsi nazionali e internazionali di architettura. Ha maturato negli anni diverse esperienze sui temi dell'architettura, pubblicando numerosi scritti e progetti.

di luce solare diretta, naturale o artificiale. Da qui prendono spunto i progetti elaborati da De Rito. Nel progetto elaborato per il Rione Rinascimento a Roma, elaborato con Stefano Gimigliano e Antonio Spadafora, per esempio, «la costruzione è stata pensata come un edificio netto, concluso, intenso e austero, che rimane silenzioso e chiuso negli attimi di tregua delle ore notturne, per poi aprirsi alla luce del sole quando riprende a vivere e attesta la presenza della calda vita dell'uomo al suo interno – spiega l'architetto -. La copertura in piombo funziona come una lanterna, un faro: la luce amica in cui intravedere la strada per il ritorno a casa». In dialogo costante con la luce, la facciata si modifica più volte nel corso della giornata attraverso pannelli scorrevoli in acciaio corten, che possono assumere diverse posizioni a seconda dei casi e delle combinazioni scelte da ciascun abitante dell'edificio. Di notte l'involucro è uno schermo opaco fessurato dalle lame di luce delle abita-

zioni interne. L'atto del progettare attraverso la luce si riflette anche sull'ambiente urbano: un esempio è il progetto per il concorso di idee per la sistemazione di piazza Mollicelle. Per elaborare il progetto, spiega De Rito, «ci siamo recati nell'area più volte, in momenti sempre differenti, per capire lo spazio, progettare la luce, capire dove progettare e cosa. Il progetto consiste in questo, il resto è solo elaborazione di idee e disegni». Il progetto di piazza Mollicelle, ideato con, Stefano Gimigliano, Antonio Spadafora, Francesco Lamanna e la consulenza di Simona Canonaco, nasce da più esigenze: tutelare e valorizzare l'ambiente naturale, nonché completare la struttura universitaria con aree a verde attrezzato per scopi ricreativi e con strutture idonee a conformare una vera e propria "piazza attrattore", dove i fruitori, universitari e non, possano incontrarsi e intrecciare relazioni. Il tutto, in contrapposizione figurativa alla geometrica organizzazione spaziale e morfologica della struttura

gregottiana. Le strutture del progetto, racconta De Rito, si pongono in contrasto con quelle esistenti in una sorta di contrapposizione dialogante: la plasticità e la fluidità che le caratterizzano sono, insieme, negazione e accettazione della razionale disposizione degli edifici a contorno dell'area di intervento: «il nuovo sistema di spazi e collegamenti si insinua capillarmente come lava che origina dalla spaccatura del parcheggio coperto, scende lungo i pendii e tocca tutti gli elementi di interesse, fin quando si arresta contro il ponte attrezzato». Luce, naturale o artificiale, quindi, protagonista indiscussa del progetto. Come cambia il rapporto con questo elemento a secondo dell'utilizzo? «È parte del processo progettuale complessivo – prosegue De Rito -. Il progetto elaborato nel 2004 per il concorso "Cosenza vive il Castello", richiedeva che fossero presentate soluzioni per una maggiore integrazione del monumento con il resto del contesto urbano interessato. La nostra





5



6

5 Planimetria del progetto per la nuova piazza Molicelle

6 I percorsi di attraversamento su più livelli di piazza Molicelle ad Arcavacata di Rende (Cs), progetto di concorso per la sistemazione architettonica e paesaggistica dello spazio pubblico urbano nei pressi dell'Aula magna dell'Università

della Calabria  
7 e 8 Rendering degli interni dell'agenzia finanziaria Fidelity BBFin  
9 e 10 Cube house di giorno e con la luce progettata per le ore notturne; nel 2007 lo studio ha partecipato a un avviso indicativo di project financing per la realizzazione e gestione di un bar pizzeria e ristorante in piazza

Molicelle, bandito dall'Università della Calabria di Arcavacata di Rende. Gran parte dell'edificio cube house e dei "satelliti" è stata realizzata con pareti ventilate in cotto che offrono, per "effetto camino", un buon isolamento termico di tipo naturale, con evidenti benefici in termini di risparmio energetico.

idea fu rinnovare la fruizione utilizzando un linguaggio moderno e suggestivo, proponendo una lettura innovativa, fatta di sensazioni, emozioni e sentimenti, far riemergere il castello Svevo dalle nebbie del passato grazie a una adeguata illuminazione, perché rendesse la città e il suo maniero centro di una nuova esperienza culturale a livello dell'area mediterranea». L'illuminazione, secondo l'architetto, diventa un richiamo per stimolare aspettative piacevoli e "trasportare" il turista-fruitoro in una bolla sospesa tra finzione e realtà, tra atmosfere intense e suggestivi scorci di architetture, in una nuova miscela fra architettura e arti, musica inclusa. La luce e i colori sono gli elementi di valorizzazione del manufatto architettonico: «le possibilità offerte dai sistemi illuminotecnici consentono di ottenere, a costi accessibili, effetti scenografici di grande impatto e, soprattutto, programmabili nelle impostazioni di intensità e tonalità secondo le esigenze che, di volta in volta, possono manifestarsi». A scala urbana, progettare pensando al rapporto fra uso della luce naturale e spazio architettonico significa maggior comfort e risparmio energetico. «Gran parte delle nostre città sono illuminate da impianti vetusti e costosi – afferma ancora De Rito –, il piano della luce di una città, come compendio al piano regolatore generale, contribuisce in modo determinante alla sua valorizzazione. Consente di ottimizzare efficienza energetica e costi di manutenzione, aspetti che rientrano tra le priorità della buona gestione pubblica, con benefici anche in termini di riduzione dell'inquinamento luminoso». Luce per tutti, ipovedenti inclusi, chiamati a vivere a pieno la città e l'architettura. «Mi sono posto il problema di poter far fruire gli spazi del progetto anche agli ipovedenti e quindi sperimentare nuove soluzioni con la luce e il colore. Loro si muovono negli spazi, alla



presenza di luce artificiale, esattamente come noi ci muoviamo nella nebbia o nel buio e le strisce bianche sull'asfalto riescono a essere determinanti per poter restare nella carreggiata. Questi argomenti li esploro da tempo e mi hanno permesso di affrontare la progettazione in maniera diversa, arricchendola di importanti contenuti, a mio avviso determinanti». – precisa De Rito.

Ha da poco completato i lavori della nuova sede dell'agenzia finanziaria Fidelity BBFin a Cosenza; anche in questo progetto l'idea cardine è la luce. Illuminazione naturale, per creare fluidità e leggerezza ,creato da una lunga parete

di vetro a tutta altezza in posizione quasi baricentrica che risponde a molteplici funzioni. La luce penetra prepotentemente, assumendo una forte plasticità; il vetro diventa veicolo per dare totale visibilità a quanto c'è intorno. La luce, dunque, come elemento determinante ai fini della qualità della vita dell'uomo e del risparmio energetico. Per quanto riguarda la luce artificiale è stato progettato un sistema di illuminazione a basso impatto ambientale, è indiretta e viene riflessa dai soffitti bianchi una luce diffusa e calibrata che crea un notevole impatto visivo. Un architettura senza colore, giocata sul bianco dove luce naturale

e artificiale si riflettono dappertutto per un senso materico di non colore.

Facendo riferimento al suo ultimo lavoro, De Rito afferma «Abbiamo progettato, "esplorando", un affascinante esperienza con l'instancabile collega Giuseppe Bigotti, esplorando è uno spazio itinerante interattivo sensoriale al buio; è un progetto-idea che vuole rompere gli usuali mezzi e schemi della divulgazione promozionale e leggere diversamente i luoghi dei giacimenti culturali. È un luogo fruibile fatto di tatto, udito, odorato. È anche punto di incontro fra progettazione dinamica della cultura e attivazione interdisciplinare di sensibilità».

